

Roma, 22 luglio 2022
Prot. n. 668/RS/gdr
Trasmessa a mezzo pec

Gent.ma On.
Erika Stefani
Ministro per le disabilità
Presidente

Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità
ufficio.disabilita@pec.governo.it

e p.c.

Preg.mo Avv.
Vincenzo Falabella
Presidente Nazionale Fish Onlus
presidenza.fishonlus@pec.it

Preg.mo Dott.
Nazario Pagano
Presidente Nazionale Fand Onlus
presidenza@pec.presidenzafand.it

Gent.ma Dott.ssa
Vanessa Pallucchi
Portavoce Forum Nazionale Terzo Settore
forumnazionaleterzosettore@pec.it

**OGGETTO: CRITICITA' SU APPLICAZIONE MISURA 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 1.2 DEL PNRR
INERENTE "PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA'" – RICHIESTA
INTERVENTO URGENTE**

Preg.mo Ministro per le disabilità,
scrivo la presente in qualità di Presidente di Anffas Nazionale APS per significare quanto segue.

Si era accolta con molto entusiasmo la previsione, nel PNRR, della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale", per:

- Investimento 1.1. – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti
- **Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità.**
- Investimento 1.3 – Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione Europea Next generation EU

Via Casilina 3/T – 00182 Roma
www.anffas.net - nazionale@anffas.net - nazionale@pec.anffas.net
Tel. 06.3611524 / 06.3212391 – Cell. 3440236482 – Fax. 06.3212383

Relativamente a tali interventi, nell'indicare i criteri operativi che si sarebbero dovuti seguire per la gestione di avvisi e bandi pubblici per individuare i progetti da finanziare, il Direttore Generale per lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali aveva emanato il Decreto Direttoriale del 9 dicembre 2021 n. 450 "PNRR - Adozione del Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", in cui, dando proprio per la progettazione individualizzata per le persone con disabilità volta all'abitare fuori dal nucleo familiare di origine e ad acquisire percorsi di autonomia possibile (anche sociale e lavorativa) aveva precisato che bisognava con tali risorse "integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale".

Ciò portava quindi ad auspicare che l'investimento del PNRR entrasse nell'alveo degli investimenti nazionali determinandone un'accelerata ed una maggior solidità, inclusi quelli per l' "abitare possibile", tra l'altro riconoscendo fortemente un welfare generativo che partisse dalla comunità e costruisse in un sistema di amministrazione condivisa, non ultimo includendo in maniera espressa e molto chiara anche il favore per la messa a sistema di case di abitazione private, specie di origine della persona con disabilità stessa, che così avrebbe non visto il percorso della propria vita dentro quel contesto urbano, di quartiere, amicale, costruitosi negli anni.

Tanto è vero che sempre nel citato Decreto Direttoriale si leggeva: "In tal senso, il progetto espande su tutto il territorio nazionale il percorso già individuato con le sperimentazioni, avviate nell'ambito delle Linee guida sulla vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, elaborate nel 2018 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e sulle quali si sono basati sia i Progetti di vita indipendente, finanziati dal Fondo nazionale per la non autosufficienza, sia i Progetti per il dopo di noi (L. 112/2016), finanziati dal Fondo dopo di noi nella prospettiva di definizione di tali progettualità come LEPS nazionali. Tali linee guida devono considerarsi come guida alla realizzazione anche del presente Investimento. Ciascun appartamento potrà essere abitato da massimo 6 persone. Un singolo progetto abitativo, composto da uno o due gruppi-appartamento, potrà prevedere il coinvolgimento di 7-10 persone."

Purtroppo già nel decreto si iniziava ad individuare il rischio di un disallineamento rispetto alla legge n. 112/2016, laddove si stabiliva che ciascun appartamento potesse avere un numero massimo di posti pari a 6, laddove invece il decreto attuativo della 112/2016 (D.M. 23.11.2016) prevede all'articolo 3, comma 4, che "a) deve trattarsi di soluzioni che offrano ospitalità a non più di 5 persone; b) deroghe al principio di cui alla lettera a) possono essere stabilite dalle regioni, in via eccezionale, motivate in base ai particolari bisogni assistenziali delle persone inserite, nella forma di più moduli abitativi nella medesima struttura; in ogni caso, a valere sulle risorse del Fondo, non sono previsti finanziamenti per strutture con singoli moduli abitativi che ospitino più di 5 persone, per un totale di non più di 10 persone complessive nella struttura, inclusi eventuali posti per situazioni di emergenza e/o sollievo, in un massimo di 2".

A seguito anche della conseguente emanazione dell'Avviso Pubblico n. 1/2022 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che (nell'indicare come presentare le richieste di finanziamento per le progettazioni inerenti l'Investimento 1.2) perpetuava tale disallineamento, il Forum Nazionale del terzo settore aveva scritto sul punto all'Unità di Missione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali proponendo con una sua nota tecnica : "Se non si vuole rettificare l'Avviso (anche perché già il Piano del dicembre 2021 prevedeva il limite di 6 persone), occorre quanto meno che **il Ministero chiarisca in una sua specifica nota tecnica che sarà premiata la progettualità che sia consona**

anche all'interconnessione con i fondi ordinari, tra cui per esempio proprio quello inerente il "durante, dopo di noi" ex lege n. 112/2016 e dm 23.11.2016." (vedasi allegati alla presente).

Scaduto il sopra ricordato Avviso e selezionati, tra le domande arrivate, gli Ambiti e gli eventuali Comuni risultati ammessi al finanziamento per tale Investimento 1.2 con la determinazione già dell'esatto finanziamento previsto per ciascuno di essi (da 715.000 euro in giù), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha predisposto una scheda progetto da far compilare agli Ambiti a cui è destinato il finanziamento per meglio dettagliare il tutto, richiedendo tra l'altro di "Illustrare in particolare: a) l'eventuale mantenimento, oltre la conclusione dell'intervento, dei benefici del progetto (in termini di autonomia e di continuità assistenziale) per gli individui coinvolti e per il territorio;", quindi già prevedendo che semmai percorsi di abitare in autonomia per tre anni poi si concludano con il serio rischio per le persone con disabilità del loro destino, ancor più che se si ponessero in essere moduli abitativi da 6+6 non rientrerebbero neppure all'interno del macrosistema che si sta costruendo attorno alla legge n. 112/2016 come finanziamento ordinario.

Ma c'è di più!

In data 18.07.2022 tra le FAQ che il Ministero ha predisposto per accompagnare tale percorso di costruzione delle schede progettuali compare la seguente

Domanda ID 83

Se il numero di beneficiari è inferiore a 12, come cambia il massimale del finanziamento?

Risposta

*Il budget totale di €715.000 si riferisce **a 12 beneficiari**. In caso in cui i beneficiari siano di meno, il budget viene riparametrato sulla base del loro numero effettivo.*

Mai era stato indicato tutto ciò nelle precedenti comunicazioni e quindi molti Ambiti che avevano programmato di lavorare semmai su 5+5 si vedranno applicato il taglio di 1/6 sul finanziamento per cui erano stati ammessi. Si fa presente che la piattaforma di caricamento dei progetti prevede esclusivamente la possibilità di indicare massimo due appartamenti per massimo 6 persone ciascuno, non dando quindi neppure la possibilità di raggiungere il numero massimo di 12 beneficiari, come somma di nuclei di cohousing maggiori di 2, con singoli gruppi di persone più ristretti (ossia da 2-3-4). Alcuni ATS stanno pertanto segnalando che c'è incoerenza tra con le indicazioni fornite a suo tempo (massimo 6 e per un totale, anche con 2 abitazioni, di arrivare a un target complessivo di 7-10 persone) e questo rischia di rendere impossibile la presentazione dei progetti entro il 31.07.2022 agli ATS che hanno lavorato con impostazione di diffusione territoriale (piccoli gruppi), pena perdita del finanziamento per i territori.

Tra l'altro, **tale taglio è effettuato considerando semplicemente il numero delle persone e non già il budget personalizzato di sostegni di cui ciascuna persona può aver necessità**, in contrasto con tutto quanto fino ad oggi costruito in ottica di Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, con quanto indicato sulla progettazione personalizzato e relativo budget di progetto nel "Secondo Programma d'Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" (DPR 12.10.2017) e con quanto normato nella legge delega n. 227/2021.

In sostanza pur richiedendosi una progettazione personalizzata alla fine le persone si ritroverebbero ad essere considerati "numeri".

Ciò porta anche ad un'altra criticità che il Forum Nazionale del terzo Settore a marzo 2022 aveva rilevato sempre rispetto all'Avviso n. 1/2022 per la progettazione individualizzata, quale base di partenza per i percorsi di autonomia (di cui la soluzione abitativa era solo una parte)

Il Forum infatti segnalava che nell'Avviso la mancanza "nella costruzione della linea di intervento dei progetti individualizzati, del valore della partecipazione diretta della persona con disabilità e della manifestazione e decisione supportata rispetto ai propri desideri, aspettative e desideri, in chiaro disallineamento con quanto indica il già citato dm 23.11.2016 (attuativo della legge n. 112/2016) e il nuovo impianto che la legge delega in materia di disabilità n. 227/2021 prevede in attuazione della Riforma 1.1. della stessa M5C2. Tra l'altro valorizzando gli indici di cui sopra si potrebbe evitare che si concentri in una progettazione che più che altro verta tutta l'attenzione sulle poche singole spese, come quella dell'assistente personale e del trasporto sociale, presente nello stringato modello di rendicontazione di quelle linee guida."

Infine solo in una FAQ del luglio 2022 si legge che *"non è possibile intervenire in appartamenti di singoli beneficiari, poiché tale linea di intervento consiste nella realizzazione di abitazioni in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità, mediante il reperimento e adattamento di spazi esistenti"* negando quindi eventuale possibilità di valorizzare la possibilità per una persona con disabilità di poter vivere nel proprio piccolo appartamento, dove non può ospitare altre persone, ma evitando una sua istituzionalizzazione. Anche ciò non era stato chiarito mai in nessun precedente atto o FAQ e quindi alcuni Ambiti avevano anche creato una rete per la vita indipendente possibile per singole persone, ma adesso in fretta e furia, **ad una settimana dalla scadenza del 31.07.2022**, dovranno rimodulare il tutto e comunicare alle persone con cui hanno iniziato a co-progettare di doverle escludere. Tra l'altro solo tale intervento 1.2 dell'Avviso Pubblico n. 1/2022 (che si occupava anche degli Investimenti 1.1 e 1.3) ha come scadenza il 31.07.2022, mentre le altre progettualità relative agli investimenti di altri soggetti vulnerabili dovranno essere caricate sulla piattaforma entro il 10.08.2022.

Si comprenderà come tutto il percorso fino ad oggi seguito dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali sia in chiaro contrasto anche con la "Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità" emessa con decreto del 9 febbraio 2002 dall'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, laddove prevede che è rilevante *"per la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità, la legge 112/2016, la quale disciplina misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori."*

La stessa Direttiva ricorda che *"I principi rilevanti della Convenzione Onu, di cui tener conto nell'attuazione del piano (PNRR) sono: a) il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale - compresa la libertà di compiere le proprie scelte e l'indipendenza delle persone"*. Nel caso di specie viceversa le persone vengono considerate come numeri di "pacchetti abitativi".

Pertanto, sono a chiedere che come Ministro intervenga con urgenza per:

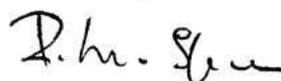
- 1) differire il termine del 31.07.2022 come scadenza per la presentazione dei progetti *de quibus*, anche per permettere una progettazione che possa essere ricalibrata,**

- eventualmente anche a seguito dell'accoglimento anche delle proposte nei numeri successivi;
- 2) richiedere che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali chiarisca che il finanziamento del progetto dell'Ambito non sia calcolato in base ai semplici beneficiari, ma rispetto alle effettive esigenze, soprattutto se si mettono in campo percorsi di deistituzionalizzazione o comunque di supporti alla domiciliarità per disabilità complesse e con necessità di alta intensità dei sostegni;
 - 3) attraverso una nota tecnica del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali sia garantita come condizione imprescindibile per la costruzione dei progetti personalizzati il protagonismo delle persone con disabilità, affinché i propri desideri, aspettative e preferenze dirigano anche gli assi di lavoro della progettazione stessa, in questo anche supportando eventuali permanenze presso il proprio domicilio senza creare necessariamente gruppi di persone con disabilità grave.

Voglia il Ministro anche verificare se della questione debba essere investito l'Osservatorio nazionale per la condizione delle persone con disabilità, che presiede, visto che nella stessa Direttiva è previsto che *"Al fine di garantire alle persone con disabilità il godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà fondamentali ed assicurarne l'accesso a luoghi, beni e servizi su base di uguaglianza e pari opportunità, **l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (OND), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, svolge una funzione di monitoraggio** sulla efficacia con cui sono declinati i principi richiamati dalla presente direttiva in ordine alle riforme previste nel PNRR nonché alle relative misure"* .

Certo dell'attenzione che si porrà alla presente, porgo distinti saluti.

Roberto Speciale
Presidente Nazionale Anffas

A handwritten signature in black ink, appearing to read "R. Speciale".